



WYDÄCKERRING 148
8047 ZÜRICH
Tel. 044 241 32 16
Fax. 044 241 32 15
e-mail sardizurigo@bluewin.ch
Sito www.sardizurigo.ch

Zurigo, 8.10.2017

I N V I T O

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE SARDA "E. RACIS" di ZURIGO
con la collaborazione della
FEDERAZIONE DEI CIRCOLI SARDI IN SVIZZERA
e con il patrocinio della
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

proietta per il ciclo

"CINEMA E SARDEGNA - SARDEGNA E CINEMA"

il Film:

"PADRE PADRONE"

scritto e diretto da **Paolo e Vittorio Taviani**

tratto dall'omonimo romanzo di **Gavino Ledda** (1975)
con: Omero Antonutti, Saverio Marconi e Marcella Michelangeli

SABATO 21 OTTOBRE 2017

ORE 18.30

Alla Missione Cattolica Italiana di Zurigo



In occasione del **quarantesimo anniversario** dell'uscita nelle sale di tutto il mondo del film che conquistò la Palma d'Oro alla trentesima edizione del Festival di Cannes nel 1977.

Il circolo sardo di Zurigo è lieto di invitare tutti i membri e gli amici della Sardegna a questo evento culturale. Prima della proiezione Stefano Lai (musicologo & romanista, lic. phil. I) farà una breve introduzione sulla serata.

Dopo la proiezione sarà offerto a tutti i partecipanti un rinfresco. **INGRESSO LIBERO.**

Il presidente
Andrea Basoli

Informazioni utili per raggiungere il luogo della proiezione:

La sala della Missione Cattolica Italiana si trova nella Feldstrasse 109, 8004 Zurigo
(Tram n° 8 o Bus n° 31 o 32 fino alla fermata "Bäckeranlage")



“**Padre padrone**” è un film del 1977 scritto e diretto da **Paolo e Vittorio Taviani**, liberamente tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di **Gavino Ledda** che venne pubblicato dall'editore Feltrinelli nel 1975 ed è stato tradotto in 40 lingue. Il film fu presentato al 30° Festival di Cannes vincendo la Palma d'Oro come miglior film.

La vicenda, ambientata in Sardegna (a Siligo, in provincia di Sassari), segue il riscatto d'un giovane pastore dal dispotico capofamiglia che, per necessità, lo strappò alla scuola da bambino lasciandolo analfabeta sino all'età di vent'anni.

Considerato il capolavoro dei fratelli Taviani e una delle opere più rappresentative del cinema italiano. Ricco di sequenze memorabili grazie anche al realismo delle immagini e al notevole uso del suono, è una pellicola

di forte ispirazione poetica e di considerevole impatto visivo.

Molto apprezzata fu la recitazione dei protagonisti, Saverio Marconi nella parte di Gavino Ledda e soprattutto Omero Antonutti in quella del padre, interpretata con grande intensità drammatica.

Nonostante l'ottimo esito e i commenti entusiasti, alla sua distribuzione *Padre padrone* ricevette critiche fortemente negative da molti sardi, che si lamentarono per la cattiva rappresentazione della loro terra madre.

Anche Francesco Cossiga, allora capo dello stato, non dimostrò apprezzamento verso il film quando fu presentato al Quirinale. Cossiga prese da parte Omero Antonutti (il Padre protagonista) rivelandogli che la pellicola non gli era piaciuta affatto: «Sa', noi sardi i panni sporchi preferiamo lavarli in famiglia. E siamo anche permalosi.» gli disse. Il vero problema che il film ha voluto affrontare è il problema dell'uomo, e non solo del sardo, che privato della cultura è anche privato della libertà. Questo ha rappresentato “Padre padrone”, e non il tentativo del continente di infangare la Sardegna. Il film poteva essere ambientato ovunque, non vi era nessuna analisi di un popolo, ma semplicemente del rapporto conflittuale tra un padre e un figlio. Insomma, un tema universale.

Nelle sale fu un successo. Il riscontro positivo del pubblico fu dovuto principalmente al tema trattato nel film, cioè la ribellione contro il potere patriarcale e quindi la lotta per la conquista della libertà. A evidenziarlo fu il fatto che, nella parte finale della pellicola, durante la sospirata scena della colluttazione tra padre e figlio, nei cinema partiva un lunghissimo applauso. L'opera colpì profondamente anche il regista Martin Scorsese, che rivelò di averlo visto per ben due volte consecutive.

Anno: 1977 – Genere: Drammatico - 114 min.